

**RISPOSTA ALLA CONSULTAZIONE CONSOB
SUL CONTRIBUTO DI VIGILANZA PER OPERATORI
SU CRIPTO-ATTIVITÀ AI SENSI DEL REGOLAMENTO
(UE) 2023/1114 (MICAR) E DEL D.LGS. 129/2024**

a cura di ItaliaFintech

12 AGOSTO 2025

Spett.le

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB)

Via Giovanni Battista Martini, 3
00198 Roma (RM)

Roma, 12 agosto 2025

Oggetto: Risposta alla Consultazione Consob sul Contributo di Vigilanza per Operatori su Cripto-attività ai sensi del Regolamento (UE) 2023/1114 (MiCAR) e del d.lgs. n. 129/2024

Con la presente, l'Associazione ItaliaFintech, di seguito "ItaliaFintech", formula le proprie considerazioni in relazione alla consultazione avviata da Codesta Commissione in merito alla definizione del contributo di vigilanza dovuto dai soggetti operanti sui mercati delle cripto-attività, ai sensi del Regolamento (UE) 2023/1114 ("MiCAR") e del decreto legislativo 5 settembre 2024, n. 129.

PREMESSA

In via preliminare, l'Associazione, in rappresentanza delle principali realtà innovative del settore finanziario italiano e di alcune tra le principali realtà italiane attive in ambito cripto-attività, quali Conio e Hercle, esprime **preoccupazione in merito alla proposta di introdurre un Contributo di Vigilanza a carico delle società** che fanno domanda di autorizzazione ai sensi del Regolamento MiCAR all'Autorità italiana. Pur comprendendo l'esigenza di sostenere il sistema di vigilanza, riteniamo che **le misure proposte possano risultare controproducenti e potenzialmente pregiudizievoli per lo sviluppo del settore in Italia.**

Fermo restando quanto sopra, l'Associazione intende formulare alcune osservazioni e proposte in merito al contenuto della consultazione, con l'obiettivo di **contribuire allo sviluppo di un settore fintech italiano competitivo**, capace di favorire la nascita e la crescita di nuove startup, e di proporre ulteriori spunti riguardo al processo autorizzativo nel suo complesso.

OSSERVAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE PROPOSTE

Introduzione di un Contributo di Vigilanza Prestatori di servizi per le crypto-attività (CASP)

Il documento posto in consultazione riporta:

“In questa prima fase di applicazione del MiCAR, per far fronte ai costi aggiuntivi derivanti dalle nuove responsabilità attribuite alla Consob e che l’Istituto è tenuto a sostenere in materia di vigilanza sui CASP, si rende necessario introdurre, già a partire dal regime contributivo 2025, una specifica contribuzione a carico dei soggetti che richiedono l’autorizzazione alla Consob”

ItaliaFintech si esprime negativamente in merito all’introduzione di uno specifico contributo di vigilanza per i VASP che intendono fare domanda di autorizzazione di iscrizione al registro dei CASP in quanto **tale contributo non è previsto per altri settori** il cui accesso è regolato da un iter autorizzativo quali ad esempio le SIM o alle SGR che sono anch’essi iter complessi e lunghi sia per le società che per l’Autorità. Non comprendiamo quindi la ragione di **prevedere un trattamento che discrimina i CASP** rispetto ad altri soggetti.

1. Il settore delle crypto-attività è strategico per la competitività finanziaria europea e nazionale

Il Regolamento MiCAR, nella sua premessa (Considerando 2), stabilisce chiaramente che il settore delle crypto-attività è un **motore potenziale di crescita economica e innovazione**. Anche la Commissione Europea, nella comunicazione COM (2020) 593, parla di **“un’opportunità da cogliere per rafforzare l’autonomia strategica europea nel fintech”**.

L’Italia rischia di **escludersi da questo processo**, rallentando la nascita di un’industria nazionale del settore, a beneficio di paesi e hub più attrattivi e competitivi quali **Portogallo (Lisbona), Germania (Berlino) e Lituania (Vilnius)**. Sulla base delle informazioni disponibili, infatti, sono pochi i paesi europei che hanno previsto l’introduzione di un contributo a carico delle aziende in fase di richiesta di autorizzazione. Sulla base delle informazioni raccolte ad oggi i paesi che hanno previsto un contributo a carico delle aziende sono: (i) Malta per un importo pari a E 50.000 (ii) Olanda con un contributo fino a E 100.000 variabile su base oraria del personale dell’autorità coinvolto.

È importante perseguire con determinazione la creazione di condizioni che portino sempre più ad un vero level playing field in Europa con l’obiettivo di rendere l’Italia un paese attrattivo per la costituzione e sviluppo di realtà innovative in ambito fintech in modo da guidare l’innovazione finanziarie con un presidio e monitoraggio dei rischi diretto da parte delle Autorità di Vigilanza e Controllo.

Proposta

Alla luce di quanto sopra ItaliaFintech propone di sospendere ogni misura disincentivante per 24 mesi e avviare un tavolo congiunto pubblico-privato per delineare una strategia di sviluppo del settore, come già avvenuto in Francia con il “Plan Relance numérique”¹.

¹ Il “Plan Relance Numérique” è un programma avviato dal Governo francese nel 2020 nell’ambito del piano di rilancio economico post-Covid, volto a sostenere la digitalizzazione delle imprese e dell’amministrazione pubblica, promuovere l’innovazione tecnologica e rafforzare la competitività del Paese nel settore digitale.

2. La priorità non è trasferire i costi alle aziende, ma semplificare il quadro normativo

Il problema alla radice non è il costo della vigilanza, ma l'**estrema complessità e rigidità del sistema autorizzativo italiano**, che si configura come **più oneroso rispetto ad altri Paesi europei**.

- L'Italia richiede un numero superiore di autorizzazioni, con **duplicazioni procedurali (Consob + Banca d'Italia)** e interpretazioni formalistiche che generano incertezza giuridica.
- A titolo esemplificativo, **il numero di documenti richiesti, i livelli di dettaglio pretesi e le modalità di interazione con le autorità** superano nettamente quanto riscontrabile presso l'AMF (Francia), la BaFin (Germania) o la CNMV (Spagna), dove il processo è snellito e digitale.
- Lo stesso MiCAR (Considerando 10 e 11) riconosce l'importanza di **semplificare il quadro normativo per favorire la crescita di un mercato integrato e innovativo**.

Proposta

Prima di introdurre nuovi oneri, si proceda a una razionalizzazione delle fasi autorizzative e alla standardizzazione dei requisiti documentali, armonizzandoli al quadro europeo.

3. I rischi maggiori derivano dal mancato sviluppo del settore, non da un'eccessiva flessibilità regolatoria

Pur comprendendo la necessità di garantire un presidio regolatorio adeguato, riteniamo che un approccio eccessivamente restrittivo possa rallentare o inibire lo sviluppo del settore, con effetti negativi sul piano economico e strategico. In particolare, l'assenza di operatori nazionali potrebbe accrescere la dipendenza del Paese da fornitori esteri, con possibili ripercussioni sulla sovranità tecnologica e finanziaria.

Tecnologie quali stablecoin, tokenizzazione di asset e piattaforme basate su DLT presentano **un elevato potenziale** in termini di inclusione finanziaria, riduzione dei costi di transazione e maggiore trasparenza; per favorirne lo sviluppo, è auspicabile un quadro regolatorio che, nella fase iniziale, preveda strumenti di sperimentazione controllata.

Proposta

Valutare l'adozione di una "sandbox regolamentare temporanea" per le startup del settore, ispirandosi a modelli già sperimentati con successo in altri Paesi (ad es. FCA nel Regno Unito), e posticipare l'introduzione di eventuali contributi a una fase in cui l'ecosistema risulti maggiormente consolidato.

4. Necessità di un utilizzo efficiente e trasparente delle risorse destinate alla vigilanza

Riconosciamo il ruolo essenziale della Consob nella tutela del mercato e degli investitori e riteniamo importante che l'allocazione delle risorse destinate alla vigilanza avvenga secondo criteri di efficienza e trasparenza, in modo da garantire sostenibilità e fiducia reciproca tra Autorità e operatori.

In quest'ottica, il trasferimento dei costi alle imprese dovrebbe essere accompagnato da adeguati meccanismi di rendicontazione chiari e pubblici, che consentano di monitorare l'andamento delle spese e l'efficacia dei processi autorizzativi.

Proposta

Introdurre obblighi di trasparenza e di rendicontazione dei costi per ciascun processo autorizzativo, corredati da indicatori di performance (KPI) relativi all'efficienza amministrativa e ai tempi medi di autorizzazione, al fine di garantire un costante miglioramento del servizio.

CONCLUSIONI

L'Italia ha un'occasione irripetibile per costruire un'economia digitale solida, innovativa e competitiva. Non possiamo permetterci di soffocare il settore delle crypto-attività prima ancora che possa esprimere il proprio potenziale. Le proposte Consob, se applicate nella forma attuale, comprometterebbero tale sviluppo.

In conclusione, ItaliaFintech pertanto formula le seguenti proposte alla Commissione di:

- Rinviare l'introduzione dei contributi al 2027;
- Introdurre tetti massimi e limiti ai costi autorizzativi;
- Riformare il modello organizzativo interno per efficienza;
- Sostenere lo sviluppo di un'industria italiana delle crypto-attività.

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento o ulteriore occorrenza, l'occasione è particolarmente gradita per porgere i nostri migliori saluti.